



Giovedì 10 luglio 1997

6 l'Unità SCIENZA AMBIENTE e INNOVAZIONE

Per la protesi al seno, grasso dall'addome della donna

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Chirurgia Plastica dell'Università di Innsbruck hanno sviluppato un nuovo sistema per impiantare protesi alle donne cui sono state asportate totalmente o in parte le mammelle in seguito a carcinoma al seno: invece che silicone è stato sperimentato con successo grasso estratto dall'addome delle stesse pazienti unitamente a una certa percentuale di tessuto muscolare. A differenza di quelle artificiali, queste «auto-protesi» non causano rigetto. «Le complicazioni sono minime», ha spiegato Hans Anderl, direttore della clinica universitaria tirolese. «Solo in qualche caso si sono lamentate tensioni anomale alla parete addominale, però passeggera». Il trapianto di grasso è già stato effettuato su un centinaio di donne. Inoltre, ha aggiunto Anderl, c'è il vantaggio estetico di una riduzione del volume della pancia: «Senza grasso sufficiente non è possibile modellare un nuovo seno» ha spiegato il chirurgo. Il carcinoma alla mammella è il tumore più frequente tra le donne in tutto il mondo. Negli ultimi anni la possibilità di contrarlo è aumentata del 20 per cento, sebbene ciò sia in parte compensato dal fatto che anche la probabilità di cure con esito positivo si sono accrescite del 50-60 per cento. Si arriva anzi all'80 per cento se il cancro è affrontato in tempo; la prevenzione si basa su mammografie regolari, su donne sopra i 50 anni.

Entro il 9 agosto i sindaci dovranno fornire ai loro cittadini le schede previste dalla nuova «legge Seveso»

Più informazione, meno pericolo Il rischio industriale non è più segreto

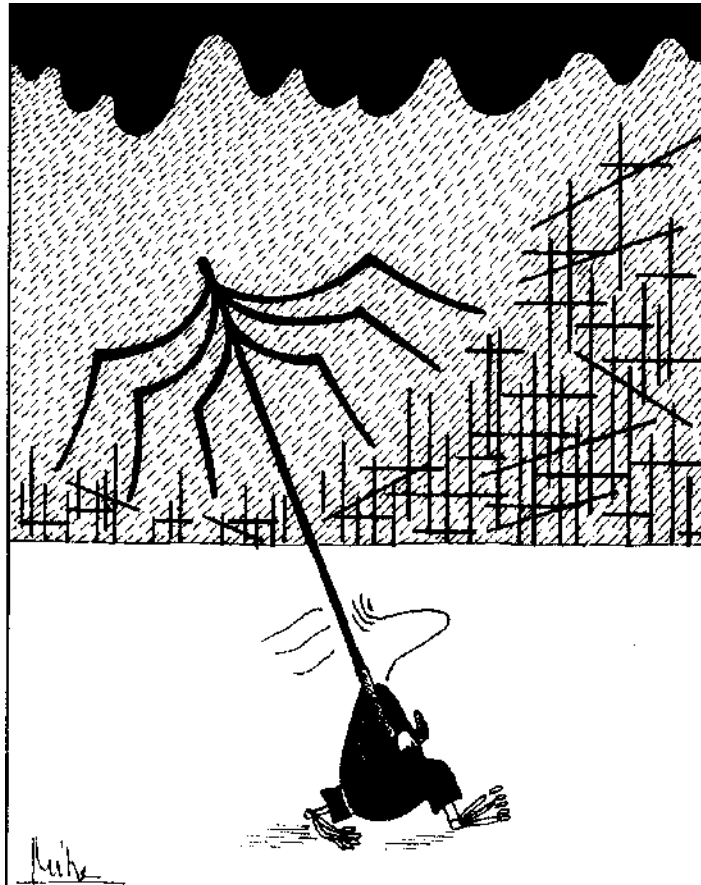
L'associazione Ambiente e lavoro presenta la mappa dei siti italiani dove maggiore è la minaccia rappresentata dagli impianti. Il sottosegretario Valerio Calzolaio: «Questo è solo il primo passo, entro un anno la nuova legge organica».

$R = P \cdot M / K_i$. Questa è la formula per calcolare il rischio. Di per sé il calcolo non è complesso: per trovare il valore di R - la quantità di rischio cui si è esposti - bisogna moltiplicare P, che rappresenta la probabilità misurata in numeri di casi all'anno, per M, la magnitudine delle conseguenze misurate attraverso il numero dei morti e dei feriti, e dividere poi per K_i, che rappresenta il grado d'informazione, formazione e addestramento che hanno ricevuto le persone che vivono in una qualsiasi situazione di rischio. La variabile davvero significativa è rappresentata dal fattore K_i: tanto maggiore è la conoscenza delle condizioni di rischio circostanti, di qualunque origine siano, tanto diminuisce la pericolosità relativa di un eventuale incidente.

Questa regola, e la formula che ne consegue, è alla base della realizzazione della scheda informativa che le 491 aziende ad alto rischio industriale dovranno preparare e consegnare ai sindaci dei loro comuni entro il prossimo 9 agosto. Spetterà poi ai sindaci informare i cittadini su cosa li circonda e su come comportarsi.

Si tratta del primo passo concreto della nuova legge Seveso, approvata nel mese di maggio, quella che ha sostituito i diversi decreti legge che per circa due anni erano stati reiterati ogni due mesi. Attraverso questo sistema gli abitanti di Paese, in provincia di Treviso - scegliendo uno fra i tanti siti in cui si è verificato recentemente un incidente grave - potranno sapere se i responsabili del deposito di Gpl della Butangas hanno preso tutte le precauzioni necessarie per prevenire gli incidenti e per intervenire in caso d'emergenza. Sapranno anche come si comporta l'autorità pubblica, se fa i controlli e, soprattutto, dovranno essere istruiti sui comportamenti da tenere in caso d'incidente.

A 21 anni dal disastro dell'Icmesa di Seveso, l'associazione Ambiente e lavoro ha organizzato un convegno per fare il punto su cosa dovrà succe-



dere dopo il 9 agosto, su come devono essere compilate le schede informative. Le schede informative aboliscono di fatto il segreto industriale, mettono tutti in condizioni di sapere quale rischio si sta correndo e quindi anche di valutare se il gioco vale la candela.

Siamo ormai ad anni luce dall'incidente all'Icmesa, quando la conferenza da parte industriale arrivò venti giorni dopo lo scoppio del reattore. Come da quando Sergio Andreis, allora consigliere regionale in Lombardia, venne condannato perché aveva divulgato l'elenco delle industrie ad alto rischio della Regione. Eppure c'è chi non è soddisfatto del punto a cui

si è arrivati e dei risultati ottenuti. Valerio Calzolaio, sottosegretario all'Ambiente, ha definito la legge 137 «un testo tampone, che ha dovuto salvare alcuni effetti prodotti dal rosario di reiterazioni del decreto legge durato due anni».

Lo sguardo politico è già rivolto al recepimento della nuova direttiva comunitaria, chiamata anche questa volta Seveso, atto per cui il Parlamento ha dato delega al governo. «Sui rischi industriali - ha proseguito Calzolaio - questi 21 anni non ci consegnano un'esperienza legislativa positiva. La scheda è l'unica novità reale introdotta pensando già ai prossimi testi normativi. Non dobbiamo dimentici-

care che questa è l'occasione per poter costruire un impianto legislativo che abbracci il concetto di rischio, quello industriale come quello ambientale e del territorio. L'insieme delle leggi e delle competenze da tenere insieme è molto diversificato. Ci impegniamo di qui a un anno a realizzare il nuovo testo di legge sui rischi industriali, valorizzando la collaborazione che abbiamo avviato con i diversi attori che entrano sulla scena della prevenzione».

Ottimi propositi, che dovranno superare e colmare una reticenza storica delle istituzioni su questi temi. Sono ancora molte le istruttorie industriali ad alto rischio che non sono completate, la rete dei controlli ambientali non esiste ancora, quindi le maglie da cui scappare ai controlli e alle verifiche come ai sistemi di prevenzione sono quanto mai larghe. Ambiente e lavoro ha reso noti i dati dettagliati di quante e quali siano le industrie pericolose nel nostro paese: si disegna una geografia di aree molto concentrate, come il Ponente di Genova o il porto di Ravenna, dove i muri di cinta degli stabilimenti confinano con le case e le strade, i diversi poli chimici della Lombardia distribuiti nelle campagne e intervallati da campi e stalle, fino alle raffinerie siciliane e petrolchimiche del Napoletano.

Quali sono i cittadini che rischiano di più? Dov'è maggiore la possibilità che gli effetti di un incidente siano particolarmente tragici? Dove gli impianti sono più piccoli, isolati, con meno manutenzione e addetti meno specializzati e coscienti di cosa maneggiano quotidianamente, a leggere le cronache degli incidenti più recenti. L'informazione è adesso il punto centrale della prevenzione dei rischi. Su questo fronte secondo Rino Pavanetto, segretario di Ambiente e lavoro, l'impegno dei sindacati e delle associazioni industriali è già cosa concreta. Adesso tutto questo deve diventare cultura comune.

Iaia Deambrogio

Rapporto Comieco

Imballaggi di cartone Riciclaggio al 36%

Scatole in cartone ondulato e cartoncino: nel 1995 ne sono state riciclate 1.160.000 tonnellate, il 36% delle 2.300.000 consumate. È questo il dato principale che emerge dalla banca dati sul ciclo degli imballaggi cellulosici creata da Comieco (Consorzio per il recupero e riciclo di carta e cartone) ed Ecosportello, la struttura informativa sulla raccolta differenziata promossa da Legambiente. Un 36% che supera gli obiettivi previsti per il 2002 dalla nuova legge sui rifiuti. Per raggiungere l'obiettivo massimo del 45%, pari a 1.4 milioni di tonnellate, basta potenziare di 300.000 tonnellate il ciclo attuale. Un altro dato che balza agli occhi nel rapporto illustrato dal presidente di Comieco, Giuseppe Bordini, riguarda l'elevato utilizzo di macero da parte delle cartiere per la produzione di imballaggi da cartone ondulato e cartoncino. In questo caso si supera il 90%, vale a dire 2.6 milioni di tonnellate rispetto a un valore medio di consumo di macero sul totale della produzione di carta e cartone che è pari al 49,6%. In Italia la produzione di imballaggi in carta e cartoni disponibili per le aziende utilizzatrici è di 3.8 milioni di tonnellate l'anno, con un fatturato di oltre 80.000 miliardi, 20.000 addetti e circa 1.000 aziende. E circa la metà della raccolta nazionale di carta da macero è costituita dagli imballaggi: circa il 50% proviene dalla grande distribuzione, il 20% dall'industria, un altro 20% da commercio al dettaglio, servizi, artigianato e il restante 10% dai rifiuti domestici. «Il rapporto - commenta Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente - è la prova migliore che la filiera della carta è già pronta. Questo non è altrettanto vero però per altri settori. È urgentissimo che tutti gli attori in campo mettano da parte posizioni che nascono da interessi immediati e spesso mioipi di fatto impediscono di mettere in campo tutte le energie possibili affinché si vada nel più breve tempo possibile verso una gestione integrata del ciclo dei rifiuti».

Tutti i dati da fornire ai cittadini

In base alle normative (direttiva Cee 501 del 1982 recepita con il Dpr 175 del 1988, legge 137 del 19 maggio 1997), il rischio industriale è classificato in 4 categorie - A, B1, B2, C - in base alla quantità e pericolosità di sostanze o preparati presenti in un dato sito. La scheda informativa dovrà essere consegnata entro il 9 agosto dalle aziende in classe A ed entro il 10 giugno 1998 per la classe B. Alle aziende spetta compilarle, aggiornarle e consegnarle a sindaci, prefetti, Usl, uffici regionali e altre autorità competenti. Ai sindaci spetta informare i cittadini, ai prefetti predisporre i piani d'emergenza esterni al recinto aziendale. La scheda è suddivisa in 9 sezioni, di cui 7 di immediata divulgazione e due tecniche. Le informazioni riguardano i dati anagrafici dell'azienda e dei responsabili della sicurezza, dell'informazione e dei piani d'emergenza, l'origine del rischio, la classe in cui rientra l'azienda, il tipo di processo produttivo, il dettaglio sulle sostanze e la loro classificazione di pericolosità, lo scenario di incidente e l'eventuale rischio di concatenazione, gli effetti sulle persone, le cose e l'ambiente e le misure di sicurezza adottate.

I VIAGGI PER I LETTORI I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, LE CURIOSITÀ E I GRANDI MUSEI

L'ANELLO D'ORO.

VIAGGIO NELLE ANTICHE

CITTÀ RUSSE (minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'8 e il 22 agosto
Trasporto con volo Alitalia e Swissair
Durata del viaggio 10 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione L. 2.590.000 (supplemento partenza 8 agosto Lire 100.000)
Visto consolare L. 40.000
Itinerario: Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal) - Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO

NELL'INDIA DEL SUD (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 21 settembre e 5 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 17 giorni (15 notti)
Quota di partecipazione L. 4.470.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
Itinerario: Italia/Bombay-Goa-Badami (Hampi)-Hospet (Belur-Halebid)-Mysore-Bangalore-Madras (Kanchipuram-Mahabalipuram)-Madurai-Periyar (Kottayam-Alleppey)-Cochin-Bombay/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo, in pullman privati con aria condizionata, la sistemazione in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in guest house

statale a Hospet, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

BERLINO, LIPSIA

DRESDA E PRAGA

I grandi musei dell'Est europeo e a Praga l'evento dell'anno: la grande mostra su Rodolfo II (minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 13 luglio e il 23 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 2.250.000 (supplemento partenza da Roma L. 100.000)
Itinerario: Italia/Berlino (via Zurigo) (Potsdam) - Dresda-Lipsia-Praga/Italia (via Zurigo)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione e tre giorni in mezza pensione, gli ingressi al Pergamon Museum e alla Gemäldegalerie di Berlino, al Museum der Bildenden Künste di Lipsia, alla Gemäldegalerie di Dresda, alla Narodni Galerie e al Kloster Sv. Jir di Praga, tutte le visite previste dal programma, una serata di musica bachiana a Lipsia, un accompagnatore dall'Italia.

Il viaggio sarà accompagnato anche da un giornalista de *l'Unità* esperto d'arte.

VIAGGIO NEL SUDAFRICA

DI NELSON MANDELA (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano il 1° agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione L.

5.100.000

Tasse aeroportuali L. 45.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

Itinerario: Italia/Johannesburg (via Francoforte) (Soweto-Pretoria)-Mpumalaga-Sabi Sabi (Parco Kruger)-Johannesburg-Cape Town (Capo di Buona Speranza)/Italia (via Francoforte)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, in bungalow di categoria lusso nella riserva Sabi Sabi, la prima colazione all'inglese (eccettuata nella riserva), quattro giorni in mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali di lingua e di ranger nel Parco Kruger, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN NEPAL

E IN TIBET (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 6 agosto e 6 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione: settembre L. 5.200.000 agosto L. 5.900.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare tibetano, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, in lodge (3 stelle) al Gaido Naturalistic Park, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali pachistane, tibetane e nepalesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO

NELLA CINA

DELLE GRANDI DINASTIE (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 12 luglio 9 agosto e 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (10 notti)

Quota di partecipazione luglio L. 3.500.000 agosto L. 3.920.000 ottobre L. 3.520.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
Itinerario: Italia/Pechino-Xiang-Shanghai-Nanchino-Pechino/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa (la mezza pensione il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

PRAGA. NELLA CITTÀ D'ORO

LA MOSTRA SULLE GRANDI COLLEZIONI RODOLFINE (minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 14 agosto e 30 ottobre
Trasporto con volo di linea Swissair
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione agosto e ottobre L. 1.400.000 Supplemento partenza da Roma L. 40.000

Itinerario: Italia/Praga (via Zurigo) (Karlestejn-Konopiste)/Italia (via Zurigo)
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie

presso l'hotel Holiday Inn (4 stelle), la mezza pensione (compresa la cena in battello), tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO

NATURALISTICO

IN IRLANDA (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 giugno - 20 luglio - 10 e 31 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 2.400.000 Supplemento partenza luglio e agosto L. 100.000
Tasse aeroportuali lire 15.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
Itinerario: Italia/Dublino (Wicklow-Wexford)-Waterford (Cork)-Baltimore-Killarney (Isola di Skelling)-Limerich (Burren)-Dublino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e traghetto, il pernottamento in camere doppie in alberghi a 3 stelle, la mezza pensione, la visita guidata del Killarney National Park, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale irlandese di lingua italiana in Irlanda per tutta la durata del viaggio.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@MAILACTICA.IT



L'Europa. Le riforme. Un nuovo stato sociale. Una nuova sinistra al centro del futuro.

Aderisci al Pds.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

- Desidero iscrivermi al Pds
- Desidero rinnovare l'adesione al Pds
- Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome _____
Nome _____
Età _____ Professione _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città _____ Cap _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324.
Per visitare il sito Internet del Pds: <http://www.pds.it>
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.

